

DIARII

I MARZO MDXIV. — XXXI AGOSTO MDXIV.

1 Nuove dil meze di Marzo 1514.

A dì primo. Introno Cai dil Consejo di X sier Marco Zorzi, sier Hironimo Tiepolo et sier Stephano Contarini, stati altre fiate.

Et reduto il Colegio la matina, fo el primo zorno de quaresema, fo lecto le letere di Padoa. Come il signor capetanio zeneral era andato a Trevixo a veder quele fabriche, et mandato alcuni fanti et zente d'arme fuora di Padoa con fama voler andar in Friul, *tamen* non anderia senza licentia di la Signoria nostra; con altre particolarità. I nimici al solito loco; il vicerè a Montagnana, el resto alozate per il paexe e Este etc.

Et el capitano zeneral scrisse una letera a la Signoria di questa substantia, di l'opinion sua, qual era di andar batando a la liziera con 200 homeni d'arme, li cavali lizieri et 1000 fanti electi, et con le zente, è in Friul, andar a trovar i nimici sotto Oxoph, et stanno disordinati, e sono pochi et li romperano certissimo, e a questo modo si averà liberato el Friul, et se li rispondi; et lui anderà verso Trevixo fenizando veder quelle fabriche, lassando ben custodita Padoa. È in suo locho el signor Thodaro Triulzi.

Di Friul fo letere, di Sazil, di sier Jacomo Badoer luogotenente et sier Zuan Vituri provedador zeneral in la Patria, di 27. Come i nimici erano pur sotto Osoph, et domino Hironimo Savorgnan, ch'è dentro, si manteniva virilmente, ma pativa molto di aqua.

Da poi disnar, fo Pregadi per terminar s'il capetanio dovea andar in Friul over non, et sier Antonio Grimani procurator, savio dil Consejo, solo messe di scriverli eramo contenti l'andasse e facesse quanto el scrive voler far etc., *ut in litteris*. Contradise sier Zorzi Corner el cavalier procurator, savio dil Consejo; li rispose sier Antonio Grimani predito, e li savii messe di scriverli non andasse e attendesse a la conservation di Padoa, ch'è la pupilla del Stado nostro, hessendo i nimici alozadi cussì propinqui. Parlò poi sier Lucha Trun el consier laudando l'andata, et intrò in parte col Grimani; li rispose sier Alvise di Prioli savio dil Consejo, dicendo soto questo capitano havevamo aute do rote et non voleva la terza, per esser disordinato e poco amato da' soldati, e si attendesse a varentar Padoa e compir de fortificarla. Parlò poi sier Polo Capello el cavalier, laudando l'andata; li rispose sier Christofal Moro, ch'è savio dil Consejo. Hor andò le parte: 71 dil Grimani, 110 di savii, e fu preso di no, et stete suso Pregadi fino hore do di note e non più.

De Ingaltera fo lecto una letera dil Re drizata a la Signoria nostra, data a Londra, a dì 28 Zener. Come à inteso che per nui manca far l'acordo con l'Imperador, e che non si resti di farlo, perchè altramente non potrà far di manco di fare ogni demonstration contra de nui; con altre parole, protestando molto etc. Et è una longa letera latina, et fortasse qui avanti sarà copiata; *tamen* dil nostro orator non era letere, qual è sier Andrea Badoer.

Fo posto, per i consieri, una parte, che ducati 400 di arzenti stimadi a le Raxon nuove, che portò